«Tornate a casa, smettete questa guerra ingiusta»

Manifestini del F.N.L. sparati sugli americani

Stato d'assedio a Saigon - Proibite tutte le manifestazioni buddiste e studentesche - Pressioni sull'Assemblea Nazionale perchè non invalidi le elezioni truffa di settembre

Libri a Camiri per Régis Debray



CAMIRI — Régis Debray nella sua cella di Camiri. In questi giorni, in attesa di conoscere il responso della Corte suprema di La Paz sul ricorso presentato dai difensori, i militari hanno restituito a Debray i libri e le carte che gli avevano sequestrato al momento dell'arresto.

Barrientos smascherato

Espulso dalla Bolivia il corrispondente della France Presse

Aveva scritto frasi che « potevano far capire che il processo contro Debray è diretto dagli Stati Uniti»

CAMIRI, 1 ottobre giornalista brasiliano Ireneu Guimares, che è il corrispondente dell'agenzia francese « France Presse » al processo Debray, è stato espulso dalla Bolivia perchè nei suoi servizi « aveva calunniato il popolo boliviano». Guimares, che ha 38 anni, è il terzo giornalista che, dall'inizio del mostruoso processo, incorre nelle sanzioni della polizia mili tare boliviana. Egli è stato scortato da agenti in borghese prima al suo albergo quindi all'aeroporto. Pochi giorni or sono, l'inviato dell'A.P., Jorge Canleas e un reporter del boliviano « Presencia» avevano subito lo stesso trattamento. Per il te stato un « ripensamento : da parte delle autorità, culminato con il permesso a tornare a Camiri

Lo stesso dittatore Barrientos si e preso la pena di illustrare ai giornalisti le ragioni del provvedimento contro il corrispondente di «France Presse ». Secondo Barrientos. Treneu Guimares aveva «distorto i fatti « nei suoi resoconti sul processo Debray. Pare che a colpire le autorità boliviane siano state alcune frasi di un resoconto di Giumares, particolarmente una in cui si diceva che i detenuti vengono trasportati dal carcere al tribunale su un veicolo avente lo stemma del-La Alleanza per il Progresso », il programma di « aiuti » americani all'America Latina.

Barrientos ha avvertito il bisogno di dire che questa frase poteva far pensare che retto dagli USA, laddove è invece noto — egli ha detto — « che la Bolivia non si lascia dominare da nessuno, a differenza di Cuba». Guimares aveva evidentemente col-

Il processo a Debray, com è noto, è sospeso fino a quando il tribunale militare supremo di La Paz non emetterà il suo parere sul ricorso della difesa. Questa aveva sollevato una eccezione sulla competenza del tribunale militare di Camiri a giudicare dei civili. La presenza di Barrientos a Camiri potrebbe significare che il tribunale militare di La Paz non tardera molto a dare la sua risposta che molti prevedono negativa per la difesa di Debray e degli altri imputati.

Barrientos ha anche detto a un giornalista che «Che» Guevara è ancora « presumibilmente in Bolivia». Oggi il giornale « Presencia » scrive che « Che » Guevara è gravemente ammalato e cammina con grande difficoltà.

Il segretario del **PCC** critica alcune riviste e l'Unione degli scrittori

Il segretario del PC cecoslovacco, Jiri Hendryk, ha criticato l'Unione degli scrittori cecoslovacchi, e in particolare la rivista «Literarni Noviny ». Hendryk che ha ricordato il caso recente dei tre scrittori espulsi dal PC, ha detto che « opere del tutto estranee alle concezioni socialiste compaiono sempre più spesso sotto la copertura di diverse esperienze estetiche».

Oltre « Literarni Noviny ». il segretario del partito bacriticato altre due riviste: «Kulturny Zivot» e «Host Do Dumu ». Egli ha annuncia to che « il Presidium del CC del PC cecoslovacco ritiene indispensabile che "Literarni Noviny" venga posta sotto la competenza del ministero della Cultura e della Informa zione». Hendryk ha poi detto che il quarto Congresso degli scrittori si è trasformato in una «arena per mani festazioni politiche» e che questo « non può essere tol-

Minacciato di essere sconfessato dall'Assemblea nazionale per i gravi brogli elettorali commessi con l'aiuto compiacente degli americani, messo alle corde dalle imponenti manifestazioni buddiste e studentesche dei giorni scorsi, il regime fantoccio di Van Thieu e di Cao Ky è ricorso alle misure estreme: ha proibito tutte le manifestazioni a Saigon, a Danang e negli altri centri importanti del Paese. Forti schieramenti di polizia, in tenuta di combatti-

le. l'Assemblea nazionale, la Università e le pagode. E' in questa atmosfera di stato d'assedio che l'Assemblea nazionale è riunita per esaminare la mozione con la quale la commissione parlamentare ha deciso di invali dare le elezioni truffa di settembre: a quanto riferiscono le agenzie americane, delle 38 irregolarità principali rileva te dalla commissione nella sua mozione invalidante, trenta sono già state respinte dall'Assemblea, sulla quale gover no e americani (oltre che la polizia) esercitano una vera e propria pressione terroristica. Tuttavia otto irregola rità sono state riconosciute

anche dall'Assemblea e tra queste figurano alcuni casi che basterebbero, per la loro gravità, ad invalidare le elezioni. Ma l'Assemblea, a quanto si dice, non avrebbe la forza di agire fino in fondo e alla che decidere, entro stasera, di riconoscere valide le elezioni che hanno dato la vittoria ai militari al servizio degli Dal canto suo, per nulla

intimorito dalle misure poliziesche, il venerabile Thich Tri Quang, esponente dei buddisti militanti, ha continuato la sua manifestazione di protesta: da tre notti e tre giorni siede davanti al palazzo presidenziale ed oggi è stato visitato da un folto numero di buddisti nonostante il severissimo controllo esercitato dalla polizia nei presdella residenza di Van

Tra i vari fronti di lotta del Vietnam del sud, quello di Con Thien continua a tenere il primo posto. Anche oggi i giganteschi bombardieri americani B-52, levatisi dagli aeroporti della Thailandia dell'isola di Guam hanno bombardato le postazioni di mortai del FNL nella speranza di ridurre al silenzio le batterie che da tre settimane martellano il triangolo fortificato dei « marines » e la collinetta di Con Thien. Ma, poche ore dopo l'ultimo bombardamento, i mortai partigiani hanno ripreso la loro opera centrando Con Thien e l'altro posto fortificato di Gio

Ed ecco il fatto nuovo (nuo vo per gli americani perchè francesi di Diem Bien Phu lo avevano già sperimentato): improvvisamente le granate di mortalo sparate dalle forze armate dell'esercito di liberazione sono esplose in aria facendo cadere sugli allibiti americani migliaia di manife stini in lingua inglese che li invitavano a tornarsene a casa, a non macchiarsi ancora in questa guerra contro un popolo che vuole vivere e lavorare in pace, a non insistere nell'aggressione che non può che risolversi a favore del popolo vietnamita che lotta

Nuova Delhi

L'India estende il limite delle acque territoriali

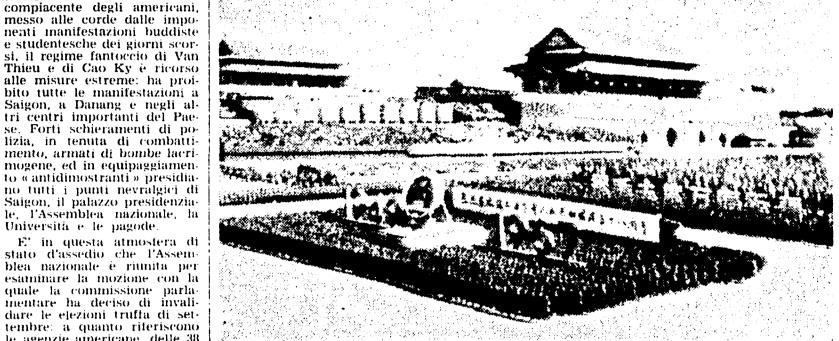
per la propria indipendenza.

NUOVA, DELHI, i attobre Viene annunciato ufficialmente a Nuova Delhi che l'India ha esteso a 12 miglia marine (22 km.) il limite delle sue acque territoriali, che era in precedenza di sei miglia

La manifestazione nel 18° della Rivoluzione

Un milione a Pechino per la Festa nazionale cinese

Mao presente alla cerimonia - Il discorso ufficiale tenuto da Lin Piao - Assenti dalla tribuna d'onore Liu Sciao-ci e Teng Hsiao-ping I rappresentanti dei Paesi socialisti europei abbandonano la cerimonia per protesta contro gli attacchi di Lin Piao all'URSS - Messaggi sovietici e vietnamiti - Un cinese ucciso dalla polizia a Hong Kong



PECHINO --- Un momento della grande manifestazione sulla Piazza della pace celeste in occasione del 18 anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese. Davanti al palco d'onore su cui aveva preso posto, tra le alte autorità della Repubblica, Mao Tse-tung, è sfilato un milione di

Giakarta

mentre canta '«Internazionale»

Un migliaio di giovani istigati dai generali invade l'ambasciata cinese

Nel secondo anniversario del colpo di Stato militare, una gravissima provocazione e stata condotta oggi a Giacarta contro l'ambasciata cinese. Almeno mille giovinastri (come si sa, i capi mili tari si sono sempre serviti di gruppi di giovani per inscenare manifestazioni di tipo squadristico), giunti a bordo di autocarri e vetture, hanno attaccato improvvisamente questa mattina la sede del l'ambasciata. Penetrati nel giardino, hanno sopraffatto gli

penetrati nell'edificio. I dimostranti hanno quin di raggiunto i diplomatici che si trovavano in sede e li hanno malmenati, soverchiando li con il numero mentre essi cercavano di difendersi facendo ricorso alle armi. Par ticolarmente grave ed indicative è il fatto che alcuni militari indonesiani, i quali presumibilmente avevano il compito di proteggere l'ambasciata, non solo non si sono oppo

sti all'attacco ma vi hanno partecipato Nove diplomatici cinesi sono stati trascinati fuori dell'edificio e percossi, mentre i documenti e le automobili dell'ambasciata sono stati dati alle fiamme. La battaglia, furiosa, è durata cinque ore, ed infine i facinorosi si sono allontanati indisturbati. Questo, e la partecipazione dei militari, prova che l'attacco e stato voluto dai generali che detengono il potere in Indonesia, i quali hanno inteso in questo modo celebrare l'anniversario del colpo di Stato da loro attuato due anni fa, e recare oltraggio, nel contempo, alla ricorrenza del diciottesimo anniversario della fondazione della Repub-El stato confermato oggi da fonte ufficiale che il colonnei-

blica Popolare Cinese. lo Untung — uno dei militari che due anni fa tentarono di opporsi al colpo di Stato dei generali -- e stato fucilato mercoledi scorso, in seguito alla sentenza di morte pronunciata contro di lui da una corte marziale ligia agli ordini del governo. Untung ha fronte al plotone di esecuzione, fino al momento in cui è caduto, crivellato dai proiet-

Ritardo nella modifica della capsula

Fra un anno forse il lancio dell'« Apollo»

CAPE KENNEDY, 1 ottobre Un portavoce della « North American Corporation », principale fornitore della NASA, che alla capsula spaziale « Apollo» necessiteranno di un periodo di tempo più lungo del previsto.

La società, che doveva consegnare il prossimo febbraio la cabina a Cape Kennedy, ha infatti chiesto una proroga di tre mesi: dato che occorrono circa quattro mesi ai tecnici di Cape Kennedy per preparare un ordigno per il lancio e verificare il suo buon funzionamento, la partenza dei cosmonauti Walter Schirra. Walter Cunningham e Don Ei sele non potra aver luogo prima del settembre 1968, al più presto.

Grecko: nuove armi sono state impiegate nelle manovre

ministro della Difesa sorietico, maresciallo Andrei Grecko, dopo aver passato in rassegna i reparti dell'esercito che hanno partecipato alle grandi manovre conclusesi ve nerdi scorso, ha rivelato che nuove armi ed equipaggiamen. ti sono stati impiegati in tali perazioni. Ci si attende che l'Unione Sovietica mostri le nuove armi durante la grande parata militare nella Piazza Rossa di Mosca il 7 novembre Drossinio.

Il segretario generale del PCUS Brezney, il primo ministro Kossighin e il presidente Podgorni erano presenti alla parata odierna. «Le manorre – ha detto Grecko *– hanno* mostrato l'alta maestria dei nostri quadri di comando polifici e militari e la buona preparazione delle nostre truppe il loro elevato morale e la qualità operativa dei sol-dati, dei sottuficiali, degli utficiali e dei generali, che hanno brillantemente raggiunto tutti gli obbiettiri della operazione n.

Il maresciallo ha evocato la guerra d'aggressione nel Vietnam, gli avvenimenti in Grecia. l'appoggio degli imperialisti americani agli aggressori israeliani, la politica revanscista dei circoli della Germania occidentale. Grecko ha concluso dichiarando che l'esercito sovietico ha tutte le possibilita — insieme agli eserciti dei Paesi del patto di Varsavia e agli altri Paesi socialisti -- di assestare, a chi tentasse attentare alla libertà e alla sicurezza dei popoli del sistema socialista, «un colpo distruttore definitivo ».

Piazza della Pace Celeste, a Pechino, nella manifestazione conclusiva delle celebrazioni per il 18 anniversario della rivoluzione cinese. La piazza

Circa un milione di persone

sono sfilate oggi nella grande

PECHINO, 1 ottobre

appariva completamente invasa di bandiere rosse, di striscioni e di ritratti di Mao. Al palco d'onore avevano preso posto Mao Tse-tung, Lin Piao, Ciu En-lai, Kang Sheng, Chen Po-Ta e altri dirigenti cinesi fra i quali, il vice primo ministro Cen Yun, il ministro degli Esteri Chen Yi e il maresciallo Ciu Teh. Non erano presenti, per la prima volta, il capo dello Stato Liu Sciao-Ci e il segretario generale del PC cinese Teng Hsiao-

Mao appariya in buona salute ma non ha preso la parola: il compito di pronunciare il discorso ufficiale è toccato a Lin Piao. Il ministro della Difesa ha detto che la Cina non è mai stata così potente come oggi, « Per il sesto anno consecutivo — ha detto Lin Piao -- abbiamo buoni raccolti, mercati in espansione, prezzi stabiliti. I successi della bomba a idrogeno cinese indicano che la scienza e la tecnica si sono sviluppate e hanno raggiunto un elevato livello. La rivoluzione proletaria ha educato le masse e i giovani, rafforzando la volontà di tutto il popolo

Lin Piao ha quindi invitato

il Paese a lanciare una cam-

cinese ».

pagna in appoggio all'esercito. La parte successiva del di scorso, che ha provocato l'abbandono della tribuna da par te dei rappresentanti dei Paesi socialisti europei - Romania esclusa -- e della Mongolia, è stata dedicata agli attacchi all'URSS. Lin Piao ha concluso il suo breve discorso dichiarando che gli oppositori della rivoluzione culturale «sono crollati su tutti i fronti». ma che debbono essere « com pletamente rovesciati e screditati politicamente, ideologi camente e teoricamente». Da un grande numero di Paesi sono arrivati messaggi di felicitazioni per la vittoriosa rivoluzione di 18 anni fa. Fra questi quello sovietico, nel quale viene espresso il proposito di continuare a ricercare il rafforzamento della amicizia con il popolo cinese e si augura alla Cina di « superare le sue difficoltà e di preservare e perfezionare le sue conquiste con nuove vittorie ». Nel suo messaggio il Presidente Ho Ci Minh ha scritto che l'affermazione delle rivoluzioni sovietica e ci-

La festa è stata celebrata anche a Hong Kong e nella colonia portoghese di Macao. A Hong Kong la polizia ha aperto il fuoco su un gruppo di emesi che avevano orga nizzato uno spettacolo di fuo chi artificiali. Un cinese è sta-

nese « ha definitivamente scos-

so l'equilibrio delle forze nel

mondo a tavore del sociali-

bili nostalgici neo-nazisti, l'at-tuazione della grande dimostrazione che rialzi le annebbiate fortune del BAS. Questa è l'ipotesi che appare più

Dalla prima pagina

tico che si iscrive largamente re ad una doverosa meditanel quadro delle scorse elezione i responsabili della pozioni politiche: i partiti di litica italiana interna ed esinistra uniti tanno subire alstera. Se si tiene conto, inla destra nuove sconfitte. E fatti, anche delle reazioni dell'unità è profittevole a tutti, l'opinione pubblica, si nota al candidato comunista come che al sentimento di doloroso al candidato «federato» persmarrimento si uniscono i chè coalizza attorno ad esso, sentimenti di grato riconosciper la sua vittoria, nuove formento e di ammirazione per ze, allorchè egli diventa « il comportamento dei due acandidato di tutta la sinistra». genti che, grazie al loro sa-Si prendano questi casi, crificio, hanno ridotto in grantra i primi che cadono sotto de misura l'entità degli effetti la nostra oservazione, per atdi una esplosione che, se si testare il nuovo slancio del fosse verificata sul treno, ferdinamismo unitario. A Longmo o in movimento che esso wy, nella Meurthe e Moselle, fosse stato, avrebbe prodotto il candidato del PCF è stato

eletto con 2.152 voti in più di quelli ottenuti dai federati e comunisti, sommati insieme, il 24 settembre. A La Rochelle, il candidato della federazione ha avuto 1.071 voti in più del precedente turno elettorale. A Nimes, 1.395 voti supplementari sono affluiti sul candidato unico della sinistra, a Mergerac in Borgogna, 397 voti in più sono stati guadagnati dal candidato dela Federazione; nel Pas de Calais (nord ovest) il candilato unico ha ottenuto 686 movi voti. L'elenco potrebbe continua-

Francia

elettorale un significato poli-

re a lungo. Basti dire che 'elemento saliente è che tale fenomeno si verifica un po dovunque, e percorre come una costante politica i cantoni dove si è votato, e so prattutto quelli dove la vittoria e stata strappata alla destra. Waldeck Rochet, segretario generale del PCF, ha così commentato, in una dichiarazione fatta questa notte, il significato politico del voto: « La virulenta campagna problema: l'attività terroristianticomunista scatenata all'indomani del primo turno dai detentori del potere gollista e altri recazionari è completamente fallita. Il secondo turno conferma splendidamente risultati del primo, vale a dire il progresso importante del PCF nel quadro del progresso generale dei partiti di sinistra. In tutti i cantoni dove i candidati comunisti sono diventati al secondo turno i candidati unici della sinistra. essi raggruppano largamente sui loro nomi i voti della si

nistra, e qualche volta li superano. Da parte loro, i candidati della Federazione di ventati candidati unici della sinistra raccolgono l'insieme turno e la Federazione gua dagna numerosi seggi. La carafteristica essenziale dello scrutinio del 24 settembre e del 1º ottobre è dunque pri ma di tutto il nuovo indie treggiamento del gollismo e il nuovo progresso del Partito comunista e degli altri par titi di sinistra. L'unione delle forze di sinistra, alla quale il sato un momento di lavorare, appare così come la sola capace di rimpiazzare domani il regime del potere personale attraverso un governo di unità democratica deciso a praticare una politica di pro-

Trento

gresso sociale e di pace».

disposta con un congegno di accensione a strappo o a rilascio di pressione, tale, cioè, da esplodere in caso di un tentativo di apertura della valigia. Questa è l'ipotesi più accreditata, anche se non si esclude la possibilità di un innesco ad acido, la qual ipotesi sarebbe piu credibile in quanto permetterebbe un uo inquadramento nell'ambi to dell'ultima offensiva propagandistica scatenata BAS til cosiddetto comitato di liberazione per il Sud Tirolo) attraverso la lettera redatta poco tempo fa, softoforma di foglio d'ordini, con la quale, tra l'altro, si ordi nava a tutti di non servirsi dei mezzi di trasporto pubblici (treni, autobus ecc.)

tuori della provincia di Bol-Se si fosse trattato di un congegno di esplosione ad acido, infatti, si potrebbe legittimamente supporre che l'ordigno fosse stato predispo sto per esplodere fuori dal l'Alto Adige, dal Sudtirol, tra le stazioni di Trento e Rove reto, o più giù, forse a Venezia, dove era diretto il vagone in cui era depositata la valigia. Se si tratta di una prima attuazione del «foglio d'ordini» del BAS, si tratta indubbiamente di un atto che denuncia la rabbiosa reazione dei circoli terroristici nelle ultime loro sfortunate vicende l'arresto del loro «Fuehrer». Burger, in Austria e del loro x generale - arruolatore 🧸 Humer, in Alto Adige.

Privati dei due loro massimi esponenti, visto l'arresto di altri affiliati, si è decisa, forse, da parte degli inguarivalida e che dovrebbe indur-Questi eccessi si erano manifestati apertamente fin dalla mattinata, con i primi arrivi dei napoletani e le prime

una vera e propria catastrofe. Il dolore e la partecipazione di tutti sono, in questa occasione, tanto più immediati prorompenti in quanto ci si trova di fronte ad un intervento direttamente e consapevolmente inteso a salvare delle vite umane. Ma, oltre a questa imme-

diata reazione, che (al di là di questa sottolineatura) è analoga a quella che si ha sempre di fronte ai tragici epiloghi degli episodi connessi con l'attività terroristica, ce n'è un'altra che si può cogliere sulla bocca della gente della strada. E' la reazione istintiva di chi si chiede: (Che fare?» e che nell'attua le situazione, nell'ambito delle ipotesi di azioni che vengo no offerte concretamente da parte del governo e della stampa «bene» che ne echeggia gli intendimenti, non trova il minimo serio appiglio in ordine alla soluzione problema altoatesino e alla eliminazione, quindi, del portato patologico di questo

Intanto, ieri sera, poche ore dopo il tragico epilogo delle vicende della valigia, in Val Venosta, a Prato allo Stelvio, alcuni individui hanno aperto il fuoco contro la caserma dei carabinieri. Prato allo Stelvio è un paese che dista una trentina di chilometri da Merano, al bivio che vede il distacco della strada dello Stelvio da quella della Val Venosta La caserma dei carabinieri sorge in una località piuttosto isolata.

Ieri sera, verso le 22, alcuindividui (pare fossero quattro) si sono messi in postazione attorno alla caserma e, dopo sver tolto la luce hanno aperto il fuoco con delle armi automatiche. Dopo poco tempo i carabinieri hanno reagito rispondendo al fuoco e lo scambio di colpi è durato per circa mezz'ora Pare certo che, alla fine del la sparatoria, uno dei terroristi sia rimasto colpito. I carabimeri della stazione di Prato allo Stelvio hanno dato l'allarme che ha fatto accorrere sul posto dei rinforzi, carabinieri e un reparto di alpini, ma le ricerche sono rimaste intruttuose data l'oscurità e la necessità, da part*e* dei militari, di procedere concautela, onde evitare di rimanere vittime di qualche trappola predisposta come agguato o come protezione del-

la propria fuga da parte degli aggressori. Stamane le indagini sono riprese con l'esame del terreno, delle tracce, dei bossoli, residuo della sparatoria. Non pare che si possa trattare di un agguato organizzato da terroristi venuti da oltre con fine, data la relativa lontanan za dello stesso. Si può inve fondatamente supporre che si tratti di un'azione di alcuni elementi del luogo, tan to più se si ricorda che, già due anni fa, una pattuglia di militari italiani venne aggre-

dita da queste parti.

portano i segni della rissa del quartiere Trionfale, nonchè dei mille piccoli incidenti che l'hanno preceduta e seguita.

Rissa

Come si è svolta questa zuffa? Non è possibile stabilirlo -- e del resto conta poco. - Chi ha cominciato? Tutti e nessuno. Dal quartiere Trionfale (via Leone V. piazza Risorgimento, via Giulio Cesare) le auto ed i pullman dei napoletani stavano defluendo verso le uscite della città. Lungo queste stesse strade romanisti gia festeggiavano la vittoria. E continuavano, dunque, le polemiche e gli insulti che già si erano avuti sul campo e all'uscita dello stadio. Qualche auto è stata bloccata e gli occupanti sbef feggiati; qualche altra s'è fermata spontaneamente per ingaggiare una discussione più brutale. Quel che conta è il clima generale di tensione e di rabbia, che non può essere certamente spiegato con L'a umiliazione » di una scon-

fitta o con la «gloria» della vittoria. La conclusione, comunque, è che in breve — la partita era terminata da appena mezz'ora -- un centinaio di per sone stavano dandosi battaglia, a calci e a pugni: e lo ingorgo delle auto che ne e seguito ha contribuito ad accrescere il clima di confusione e allarme generale. In questo caos, decine di persone sono rimaste contuse e ferite. Un giovane è svenuto (napoletano o romano?) ed è stato portato via a spalle; una ragazza, che cercava di trattenere il padre infuriato, le ha buscate a sua volta. La zuffa, fortunatamente, și è placata rapidamente. Era iniziata da pochi minuti, infatti, quando è arrivato sul posto un intero plotone di carabinieri e quattro « pantere » della squadra Mobile. Ma forse non è stato questo intervento a placarla: la furia dei litiganti, infatti, si è spenta quando si sono sentite le prime sirene delle ambulanze che giungevano per portare via i

feriti. In fondo era una fu-

ria fittizia, scatenatasi soltan-

to per l'esaltazione di un

« tifo » che nasconde soprat-

tutto la volonta di affermare.

nella gloria calcistica, la tra-

dizione di due città cui pur-

ci sono stati avari di ben altre, più profonde soddisfazioni. E' questa amarezza -- che è dei napoletani come dei romani - che esplode in quegli eccessi, ed in quel folklore che fanno la gioia e il dolore del derby (e non solo del derby).

risposte dei romanisti. Da Napoli erano arrivate le consuete carovane di pullman decorati d'azzurro, con simboli più o meno sfottenti (casse da morto, striscioni, immagini del « ciuccio », petardi). Le prime polemiche erano nate fin dalla via Olimpica, dove un centinalo di tifosi romani sti si era appostato -- issanbandieroni giallorossi --ad accogliere l'ingresso dei partenopei in città con gli scongiuri ed i malauguri del caso. Le prime botte, così, sono iniziate prima ancora che iniziasse la partita (il romano Pietro Bocchini è finito in ospedale alle 15.20 dopo una baruffa al Foro Italico; il napoletano Giovanni Moccia lo ha raggiunto alle 15,50). In campo le scene ormai tra dizionali: confronto di bandiere (quest'anno le azzurre erano in ribasso rispetto agli anni scorsi), esplodere d « botti » al gol di Barison, fu mata giallorossa proprio sotto la curva Nord occupata qua si interamente da napoletani E ancora: un napoletano mez zo matto che tenta di invade re, tutto solo, il campo di gio co; l'arbitro Lo Bello che lo solleva di peso e lo trascina fuori dal rettangolo verde; incrociarsi di corna e richiami alle rispettive sventure familiari. Sul 2 a 1 l'atmosfera si infiamma e resta tesa fino

alla fine All'uscita gli incidenti au mentano. E gli ospedali --dove è evidente che soltanto pochissimi vanno a chiedere aiuto, nel timore di una denuncia per rissa — comincia no a segnalare: Italo Chistè romano, contusioni in tutto il corpo; Antonio Grasso, di L'Aquila, contusioni a un oc chio; Raffaele Rocco, Napoli, contusioni a un occhio; Francesco Silvestri, Roma, botti Mazzarella, aggredita dentro

l'auto insieme al padre, al fratello e al cugino Sono tutti incidenti avvenu ti intorno allo Stadio. Poi man mano che la folla si di sperde per la città, si allarga il cerchio delle risse. C'è un napoletano (Francesco Ignazio) colpito da una tavolata a Ponte Vittorio; altri incidenti a Piazza San Giovanni Di Dio, sulla via Olimpica la furibonda rissa al quartiere Trionfale per la quale fino sera negli ospedali romani til S. Spirito in particolare) continuava la dolorosa « registrazione » di feriti: e poi, nell'avanzare della sera, in tutte le strade di uscita verso Napoli altri piccoli, violenti in-

cidenti. Quanti siano i feriti di que sta inutile battaglia non si sanra mai. Quasi nessuno, infatti, chiede le cure di ospedale per timore di una denuncia. E' probabile, comunque, che siano molto di più di un centinaio. I testimoni della battaglia più vistosa — quella svoltasi al quartiere Trionfale — parlano di trecento persone impegnate nella colluttazione (e questa cifra è stata fornita anche dai

Bambino di 12 anni travolto e ucciso dal fratello quindicenne

carabinieri).

Una manovra sbagliata: cosi un ragazzo di 15 anni ha del padre, il fratello di 12 anni. L'angosciosa disgrazia e avvenuta a Monte Spaccato: Giuseppe Riviello si è impa dronito di nascosto dell'auto del padre ed ha invitato il fratello minore, Mario, di 12

anni, a fare un giretto. I due sono tornati a casa dopo una decina di minuti: Mario è sceso per aiutare, con i gesti, il fratello, ine sperto della guida, a parcheggiare. Un attimo dopo è stato investito in pieno dalla zet tura e schiacciato contro un muro: il fratello aveva dato un'accelerata troppo forte. Il piccolo è morto poco dopo all'ospedale, dove lo avevano trasportato i genitori.

> ELIO QUERCIOLI MAURIZIO FERRARA Ibio Pantucci Direttore Responsabile

Editrice SpA. * l'Unità * Tipografia T E MI. Viale Fulvio Testi, 75 20100 - Milano Iscrizione ni n. 2550 del Registro dei Tribunale di Milano stizione come giornale murale

tel Registro del Tribunale d

Milano numero 35% del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AM-MINISTRAZIONE: Milano, Viale Fulvio Testi 75 - C.P. 20190 -Tel. 6.420.251-2-3-4.5 - Roma, via dei Taurini, 19 - C.P. 60185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-5 - 4.95.12.51-2-3.4-5. ABBONAMENTO A SEL NUMERI: ITALIA anno L. 15 600, semestre 8 100, trimestre 4 200 - ESTERO anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6.750 — CON L'UNITA' DEL LUNEDI': Italia anno lire 18.150, semestre 9.450, trimestre 4.900 - ESTERO anno L. 29.700, semestre 15 250, trimestre 7.800. PUBBLICITA': Concessionaria e-Schusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - C.P. 20.121 - Tel. 552.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - C.P. DOISO : Telef. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm per colonna): Edizione del lunedi: CUMMER-CIALE: L. 440; REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 550 - AV-VISI FINANZIARI e LEGALI: L. 500 il mm. - NECROLAGIE: L. 200 il mm. - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 100 il mm. più L. 300 diritto fisso Versamento: Milano Conto Corrente Postale

3/5531 - Roma: Conto Corrente Postale 1/29785 - Spedizione in

Riprende la «guerra delle gang» a Marsiglia

Kattiche contro un bar: tre morti e due feriti

MARSIGLIA, I ottobre Tre morti e due feriti gravi: tale il bilancio di una violenta sparatoria diretta ieri sera contro il bar « Le Rustique », sito nel quartiere del ventore, Troussaint Vincenzivecchio porto di questa citta. ni, di 31 anni. Gli assassini, che nell'agosto dello scorso anno era già stato messo a soqquadro dallo scoppio di

una carica di esplosivo «pla-I morti sono il proprietario del locale, Joseph Ambrosmo. di 38 anni, e due avventori i ti » registrati a Marsiglia, so-

Jean Claude Le Gail, di 31 1 no convinte che responsabili di 36. I feriti sono l'amica del Le Gall, Hélène Gaubert, di 21 anni, ed un altro avche hanno sparato dai finestrini di una « ID 19 », hanno fatto uso di un mitra e di un fucile da caccia. Le autorità, che si trovano

di fronte ad uno dei più san-

guinosi « regolamenti di con-

anni, e Robert Di Martino, della sparatoria siano gli stessi uomini i quali la sera precedente avevano sparato due

raffiche di mitra verso un gruppo di avventori del «Grand Bar de la Terrasse», sito lugo la promenade de La Corniche, senza però ferire nes-Il proprietario del « Rustique ». Joseph Ambrosino, era un noto pregiudicato più vol-

te condannato a pene di de-

LONDRA, I attabre La micidiale battaglia di Dieppe il 19 agosto 1942, quando oltre 1000 canadesi di un gruppo d'assalto sbarcato sulle coste francesi vennero uccisi, è stata combattuta al solo scopo di proteggere la

ville, a tre km. da Dieppe. Lo rivela il settimanale londinese « Observer ». E' stato lo stesso protago-Nissenthal, diventato uomo di i nadesi morti nella battaglia.

affari in Sud Africa, che ha svelato il segreto che durava da 25 anni durante il suo pas saggio a Londra, ieri. Nissenthal, protetto da dieci guardie del corpo che avevano l'ordine di ucciderlo se fosse caduto nelle mani dei tedeschi, riusci, dopo molte peripezie e soito il fuoco tedesco, a compiere la sua missione che costò la vita anche a nove delle sue guardie del corpo. Egli si è recentemente incontrato con la superstite decima

per proteggere

Rivelata la storia della battaglia di Dieppe del 1942

Morirono in 1000

missione segreta di uno dei migliori specialisti inglesi di radar che doveva esaminare gli impianti tedeschi di Pourguardia a Dieppe durante le nista di questo episodio, Jack | cerimonie in memoria dei ca-